21 - 30 ottobre 1 (*Uso del registratore*)

*Commenti Insegnante di classe*
*Commenti di altri insegnanti: Cosetta Vedana (CV)*
*Commenti di Giancarlo Navarra*

***Presentazione della classe***
*La classe è una prima composta da 16 alunni: suddivisa in 10 bambine e 6 bambini.*

***Presentazione dell'attività***
*L'insegnante presenta la seguente immagine:*

*e spiega ai bambini che il compito è quello di raccontare ciò che vedono,*[1] *affermando che prima di parlare devono soffermarsi un attimo ad osservare bene la situazione da descrivere.*

1. I: Bambini, dovete descrivere con più parole possibili ciò che vedete in questa immagine.
2. Michelle: Io vedo delle mele, una bambina, altre mele e dei cespugli.
3. I: Qualcuno vuole aggiungere qualcosa?
4. Agata: … dei cestini .. e poi ci penso…
5. I: Allora guarda bene e poi usa tante parole per raccontare.[2] Martina provaci tu?
6. Martina: Io vedo tre cestini, dentro ai due cestini ci sono delle mele. Ci sono una bambina, un bambino e l'erba e dei cestini.
7. I: Hai visto molte cose. Vediamo se qualcuno vede altre cose.
8. Nicole: Dei cestini, mele, due bambini e dei cestini.
9. I: Qualcun altro?[3]
10. Liam: Vedo delle mele verdi e delle mele gialle e basta.
11. I: Ora proviamo a fare una bella frase con più parole.
12. Michele: Ho visto una mela dietro al bambino.

---

[1] *"…raccontare quello che vedono." La richiesta riguarda la lettura di un'immagine. L'immagine è un disegno che è una semplificazione della realtà sia dei soggetti che degli oggetti rappresentati. Questa rappresentazione non facilita la lettura di quanto viene visto, al contrario la rende più difficile dovendo il bambino già possedere una visione bidimensionale della scena che può essere sostenuta da presupposti stereotipati; per esempio: un lineetta nera viene vista come un manico o la mela rossa viene vista davanti al cestino, senza tenere conto della relazione: davanti rispetto a che cosa? Secondo me la richiesta è generica anche per un brain-storming senza nessun obiettivo: le cose da descrivere possono riguardare i colori, le forme, il "paesaggio"(la topologia), come sono vestiti i bambini,… L'insegnante non ha usato la parola "descrivere", ma la parola "raccontare" che ha un significato di storia da strutturare nei suoi nessi temporali e causali, cosa peraltro che nessun bambino ha fatto. Nel caso di un diario ArAl la richiesta avrebbe dovuto restringere il campo di osservazione ai contenuti numerici sui quali poi cominciare a fare le osservazioni e le considerazioni. Il senso di un lavoro come questo è anche quello di far capire che è possibile guardare la "realtà" da diversi punti di vista che condizionano il contenuto di quanto viene visto. L'uso di disegni di questo tipo presuppone un lavoro di comprensione delle relazioni spazio-temporali e delle convenzioni prospettiche. Meglio sarebbe osservare una situazione reale. Aggiungo un esempio al Commento di CV: un'alunna ha davanti a sé un cesto con sette mele; accanto a lei, un compagno ha un cesto coperto accanto al quale ci sono due mele. L'insegnante chiede di descrivere la situazione facendo riferimento ai dati numerici. Potrebbe puntare ad una descrizione di questo tipo, anche costruita collettivamente ma riassunta alla fine da un solo alunno: "Maria ha un cestino contenente sette mele; Filippo ha un cestino coperto con accanto due mele". Dopo che gli alunni hanno descritto la scena, l'insegnante pone la questione: "Se io vi dico che Maria e Filippo hanno lo stesso numero di mele, spiegate come fate a capire quante sono le mele che non si vedono nel cestino di Filippo".*

[2] *Nel frattempo "che Agata pensava è stata chiamata un'altra bambina che aveva alzato la mano.*

[3] *Avrei potuto stimolare la bambina con una domanda mirata a far descrivere almeno una delle caratteristiche degli oggetti che ha nominato.*

13. I: *Ripeto la frase perché c'è confusione in classe, qualcuno dice di no…* Chi ha detto no? *Nessuno conferma*.[4] Linda vuoi dirci qualcosa?
14. Linda: C'è un bambino che tiene un cestino con delle mele rosse e delle mele verdi.
15. Sofia M: In mezzo ai bambini ci sono delle mele giù.
16. I: Giù? Dove?
17. Sofia M: Per terra.
18. I: Proviamo a fare di più, a vedere meglio.
19. Erica: Ho visto una bambina che trasporta un cestino di mele gialle e un cestino di mele rosse a terra e un cespuglio.
20. I: Bene Erica, stiamo iniziando ad allargare la frase, bambini lei ha iniziato, ora andiamo avanti nel racconto.
21. Gerardo: Io vedo una mela per terra rossa e dopo vedo che il bambino ha fatto cadere una mela verde.
22. I: Ah, il bambino ha fatto cadere una mela verde… questa è una cosa nuova, che nessuno aveva visto.
23. Classe: Ma noi l'avevamo vista.
24. I: Ma non l'avevate detta, cercate di dire tutto quello che vedete. Possiamo dire qualcosa in più di questi bambini?[5]
25. Michelle: Il bambino ha la maglietta gialla, i pantaloni di colore blu e le scarpe gialle. La bambina ha le scarpe azzurre, con una gonnellina di colore rosso e una maglietta azzurra con un po' di bianco.[6]

---

[4] *Ho cercato di capire chi non era d'accordo per cercare di capire se qualcuno aveva delle idee diverse in merito alla posizione della mela.*

[5] *Questa domanda voleva stimolare i bambini ad osservare e descrivere i due soggetti. Effettivamente alcuni alunni sembrano aver capito la richiesta.*

[6] *Dopo la registrazione ho aiutato i bambini ha osservare i cesti e le quantità, ho spiegato nuovamente l'uso di alcune parole (molte, poche ): argomento già trattato in precedenza, ma ancora non utilizzato nelle descrizioni dei bambini.*

21 - 30 ottobre 2 (*Uso del registratore*)

26. I: Oggi proviamo a raccontare di nuovo quello che vedete rappresentato nella figura proposta. Questa volta però io vorrei che provaste a parlare tra di voi, sempre alzando la mano, aggiungendo qualcosa a quello che dicono i compagni, cercando di non ripetere le stesse cose, ma dicendo qualcosa che loro non hanno detto. Se poi non siete d'accordo con quello che dicono i compagni potete dirlo spiegando il perché non lo siete. Michele inizia tu a raccontarci quello che vedi[7].
27. Michele: Il bambino è piegato[8].
28. Agata: Il bambino ha i capelli un po' ricci.
29. Martina: Una mela verde sta cadendo dal bambino, dal suo cestino. C'è un cestino in mezzo e la mela rossa per terra.
30. Samuele: C'è un cespuglio.
31. Linda: La bambina ha degli occhi strani.
32. Sofia M.: Al bambino cade la mela. La bambina dice "Casca la mela" al bambino.
33. I: Cercate di aggiungere qualcosa a quello che dicono i compagni.
34. Agata: La bambina ride perché al bambino è caduta la mela.
35. I: Quindi secondo te è diverso rispetto a quello che pensa Sofia, va bene, ognuno la vede in modo diverso e non è sbagliata nessuna delle due cose dette[9]. Parlatevi.
36. Erica: Io vedo una bambina e un bambino, un cespuglio e un cestino a terra con le mele rosse.
37. Martina: Vedo un bambino con i capelli marroni e una bambina con i capelli biondi.
38. Nicole: Il bambino ha i pantaloni blu.
39. Daisy: La bambina ha la gonnellina rossa, la maglia azzurra e sotto un'altra maglia bianca a maniche lunghe. Il bambino ha i capelli castani e tiene in mano un cesto con poche mele verdi e tante mele rosse, che non ha il manico perché sono troppe e poi il cestino ha le strisce nere. Il bambino ha le scarpe gialle e la bambina le scarpe azzurre.
40. Luis: Io non sono d'accordo che abbia il manico. Credo che non abbia il manico.
41. I: Daisy vuoi dire qualcosa?
42. Daisy: Io dico che non si vede ma là c'è una curvetta nera[10].
43. I: quindi per te c'è?
44. Daisy: si
45. Luis: Io dico che proprio non c'è.
46. Gerardo: La bambina ha un cestino più leggero con delle mele gialle.

*7 Ho chiesto a questo bambino di iniziare la discussione perché è un alunno che parla raramente e solo se interpellato.*
*8 Il bambino ha impiegato almeno un minuto prima di rispondere, dimostrando molta timidezza nell'esporre il proprio pensiero.*
*9 Essendo il primo confronto tra i bambini ho voluto rimarcare l'importanza di esprimere opinioni diverse su ciò che si vede per stimolarli a intraprendere questo tipo di attività.*
*10 Con il termine curvetta nera ha indicato una parte del cestino che secondo lei era il manico nascosto dalle mele.*